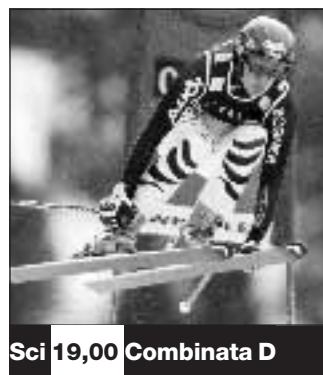
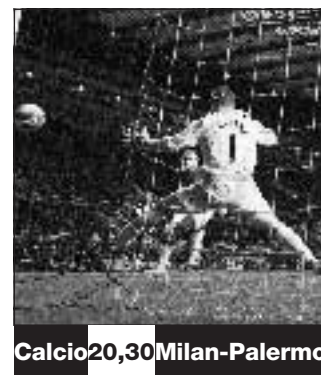


Ritorno

Marco Van Basten torna a casa. Il ct della nazionale olandese ha già annunciato il suo approdo sulla panchina dei lancieri da luglio, dopo gli Europei. Van Basten aveva iniziato la sua carriera da calciatore nella squadra di Amsterdam. Il suo erede sulla panchina orange sarà Van Marwijk



Sci 19,00 Combinata D



Calcio 20,30 Milan-Palermo

IN TV

- **11,55 Skysport2** Basket, Roma-Rieti
- **13,00 Italia 1** Guida al campionato
- **13,35 Raitre** Atletica, mar. Roma-Ost.
- **15,30 Raitre** Atletica, camp. it. indoor
- **15,55 Skysport3** Calcio, Totten.-Chelsea
- **16,15 Eurosport** Tennis, Wta Doha
- **16,45 Italia 1** Domenica stadio
- **17,00 Skys.calcio** Calcio, Bayern-Amburgo
- **17,30 Raidue** Numero uno
- **18,15 Italia 1** Controcampo ult. minuto
- **19,00 Eurosport** Combinata femminile
- **20,30 Skysport1** Calcio, Milan-Palermo
- **22,35 Raidue** La Domenica sportiva
- **22,35 Italia 1** Controcampo posticipo

Povera Juve Ora Dondarini la castiga

L'arbitro torna «killer». Nega 4 rigori ai bianconeri, lo regala alla Reggina: 2-1

di Massimo De Marzi / Reggio Calabria

IL PRIMO RIGORE concesso alla Reggina in questa stagione punisce la Juve nei minuti di recupero, con l'ex Amoroso che firma il 2-1 che impedisce a Del Piero e compagnia di ag-

quantare per una sera la Roma e il secondo posto. Ma sul risultato hanno pesato gli errori di Dondarini, che ha sorvolato su alcuni episodi meritevoli del penalty, graziando Valdes e Aronica, punendo invece un intervento che appariva involontario di Sissoko. Per la Juve, che al Granillo fu sconfitta tra mille polemiche per l'arbitraggio di Paparesta nell'ottobre 2004, Reggio Calabria si conferma tabù. Senza Buffon, Zebina, Nocerino, Trezeguet e Iaquineta, Claudio Ranieri è costretto a reinventare la squadra, con l'ex (applaudito) Belardi tra i pali, Grygera esterno destro, il lancio di Sissoko da titolare e il tridente offensivo composto da Camoranesi, Palladino e Del Piero. La Reggina inizia senza timori, con il sinistro di Modesto che obbliga Belardi a salvarsi in corner. La fiammata della squadra di Ulivieri si esaurisce al quarto d'ora, da lì in avanti è la Juventus a prendere il comando delle operazioni, anche se i bianconeri frastagliano su ritmi compassati e di rado arrivano in area. Quando ci riescono, al minuto 28, sugli svi-



L'attaccante del Torino Stellone segna il terzo gol. Foto di Mauro Donato/Ansa



L'attaccante della Reggina, Francesco Brienza, segna il goal contro la Juventus, allo stadio "Oreste Granillo" di Reggio Calabria. Foto di Franco Cufari/Ansa

luppi di una punizione e susseguente mischia, Sissoko da due passi spreca calciando in curva. Gol sbagliato gol subito, poco dopo scatta la dura legge del calcio. Sul tiro di Cirillo da distanza siderale, Legrottagli sbaglia il tempo del fuorigioco, sulla traiettoria si inserisce Brienza, che ha tutto il tempo di controllare, accentrarsi

e fare secco Belardi. Il Granillo diventa una bolgia, la Reggina moltiplica le energie e concede le briciole agli avversari, che arrivano all'intervallo senza rendersi pericolosi, anche se un abbraccio troppo affettuoso di Valdes su Nedved poteva meritare il rigore. L'avvio della ripresa vede una Juve decisamente più tonica, che costringe la

Reggina a rintanarsi tutta negli ultimi venti metri, con la rasoiata di Nedved al 5' che sibila a fil di palo. Poco dopo Sissoko si incunea in area e viene sgambettato da Valdes, ma Dondarini lascia proseguire. Col passare dei minuti la partita diventa un assedio alla porta di Campagnolo, con occasioni per Camoranesi, Chiellini e il solito

Nedved con un bolido dalla distanza. Ranieri si affida a Salihamidzic, Ulivieri aggiunge sostanza in mezzo al campo con Tognozzi: dai cambi ci guadagna la Reggina, che cresce e riesce a tenere botta dopo la metà del secondo tempo. I calabresi potrebbero essere puniti da Camoranesi, ma capitano al 26' per un errore del loro portiere, che si fa scivolare sotto la pancia e infilare in rete un innocuo tiro dalla lunga distanza di Del Piero. Pinturicchio ci riprova subito dopo e stavolta Campagnolo è attento, riprendendosi nel finale su Zanetti. Di Camoranesi l'ultima chance, i bianconeri reclamano per un intervento col braccio di Aronica, mentre nel recupero Dondarini concede il rigore per un intervento in sforbiata di Sissoko che sfiora appena Amoroso: il grande extrastroma e fa esplodere di gioia il Granillo, di rabbia tutta la Juve.

C'è Roma-Fiorentina. L'Inter senza Ibrahimovic

Oggi in campo	Classifica
Atalanta - Siena	Inter 59 Napoli 27
Cagliari - Lazio	Roma 48 Torino 26
Empoli - Catania	Juventus 47 Lazio 26
Livorno - Napoli	Florentina 41 Catania 23
Milan - Palermo	Milan 38 Livorno 23
Reggina - Juventus 2-1	Udinese 36 Parma 22
Roma - Fiorentina	Sampdoria 34 Empoli 22
Sampdoria - Inter	Palermo 31 Siena 21
Torino - Parma 4-4	Atalanta 30 Reggina 21
Udinese - Genoa	Genoa 29 Cagliari 15

L'ALTRO ANTICIPO

Torino e Parma scoprono il gol: 4-4, ma gli emiliani si mordono le mani

Due ottime squadre, vive, difficile da affrontare anche per le migliori ma attanagliate dallo stesso guaio: l'incapacità di segnare con costanza. Queste erano Torino e Parma prima del match di ieri sera. Due squadre a galleggiare sulla linea della salvezza, qualche metro più su il Torino, qualche affanno in più per i ducali. Poi, una sera, cambia tutto. Otto gol in due, 4-4, il Parma si mangia la partita, avanti di tre reti. Ma i granati all'ultimo tufo prendono una traversa con Ventola: fosse stato gol, sarebbe stata una rimonta pazzesca. Perché dopo il vantaggio di Stellone, il Parma, fra il 27' e il 43' del primo tempo aveva rifilato quattro reti a Sereni, portiere del Toro. Venti minuti di fuoco e di grande calcio, spesso germogliato dai piedi di Gasbaroni, che pareggia e raccogliendo un cross basso di Mariga e che soprattutto porta

in vantaggio agli emiliani con una punizione da urlo, con la palla a girare sul palo alla destra di Sereni. Il Torino va in confusione, Morrone - bel tiro al volo - fa tris e Budan approfitta di una difesa ormai in tilt e batte Sereni in uscita. In finale di tempo, Natali raccoglie una punizione laterale e rianima il Toro. Che adesso può sperare in un secondo tempo di cuore. Novellino asseconda le voglie di rivalsa e mette in campo Recoba e Di Michele, lasciando in campo anche Rosina e Stellone. Con in quattro attaccanti subisce la manovra del Parma, che con Mariga coglie il palo ma ha il torto di non chiudere il match. Così un gol in mischia di Stellone galvanizza l'Olimpico. Di Michele con un tocco sotto pareggia. La traversa di Ventola strozza l'urlo dei tifosi.

PAROLE Teletubbies all'Olimpico

Martedì i telespettatori sintonizzati su Sky per Roma-Real hanno provato l'effetto straniante di una telecronaca che sembrava doppiata dai Teletubbies. Ai microfoni c'era la coppia glottologicamente più improbabile nella storia del calcio televisivo: Massimo Marianella e Massimo Mauro. Uno capace di alternare profuvi di parole inutili a pause nelle quali pare intento a riempire uno schema di sudoku; l'altro frullatore di concetti già esangui prima ancora d'andare in centrifuga. Ecco alcuni frammenti. Prova un tiro dalla distanza De Rossi al 20', e Massimo Mauro libera parole brade: «E c'era Pizzaro con due "z", calcate alla catanzarese, ndr) anche solo lì sulla destra che s'era inserito bene perché tutti i suoi compagni hanno guardato verso sinistra e Pizzaro lì a destra guarda da solo pit... che... ha scelto di tirare in porta però sarebbe stato davvero un'occasione importante». Il sublime si materializza quando il cronometro segna 22 minuti e 13 secondi. Lì parte il discorso fuori sincrono, alla Enrico Ghezzi, di Marianella: «Casillas con la sua maglia rosso arancio sai che hanno fatto uno studio sulla maglia di Casillas? Anch... senz... voler trov... nssn merto... (l'espresione fonetica ricorda un codice fiscale, ndr) al portiere che FORSE (impennata di tono, ndr) oggi, parlo a livello personale, è secondo soltanto a Buffon a livello, a livello mondiale (nel frattempo Diarra abbatte Mancini e l'arbitro lo ammonisce, ndr) anche perché Cech è un po' calato, qui intanto arriva il primo giallo della partita ed è per Diarra, insomma hanno fatto un con... diciamo uno studio secondo il quale, oaddio, l'ha proposto unaa televisione catalana, quindi, sul Real Madrid fa poco, fa poco, fa poco fede, ChePERÒ (quando pronuncia un "però" va su regolarmente, ndr) sarebbero unaa mistura di colori che riescono a condizionare gli attaccanti che quindi vedendo quella maglia sbaglierebbero di più». Acuto commento di Mauro: «Mah! Riprende Marianella: «Io ci credo zero PERÒ te la riporto come -hehe (ridacchia) - come notizia, intanto ammonito Diarra...».

IL CASO Al terzo minuto di Birmingham-Arsenal intervento di violenza inaudita del difensore sull'attaccante dei Gunners La tv censura l'orrore allo stadio: Taylor spezza la gamba a Eduardo

di Alessandro Ferrucci

Basta il fotogramma che precede l'impatto per avere un'idea delle conseguenze. Basta quello. Per il dopo, per il resto, Sky ha deciso di rimettersi al libero arbitrio; ha deciso di «censurare», di non trasmettere il replay del momento in cui Martin Taylor, difensore del Birmingham, ha piazzato la suola del suo scarpino destro sulla caviglia sinistra dell'attaccante croato di origini brasiliane dell'Arsenal, Eduardo da Silva. Spezzandola. «Un fallo spaventoso, orrendo», ha detto a fine gara Wenger, allenatore dell'Arsenal. «Questo tipo - ha continuato, riferendosi proprio a Taylor - non dovrebbe

più giocare a calcio». Il crack è stato netto, inequivocabile, con il piede del giocatore dei Gunners completamente disarticolato dal resto della gamba, e la tibia e il perone a premere sulla pelle. Una frattura netta ed esposta. Da lì, uno stop di sette minuti per i soccorsi in campo, con i medici costretti a ricorrere alla mascherina a ossigeno per permettere allo choccato Eduardo di respirare e portarlo d'urgenza al Selly Oak Hospital. Molti compagni di squadra non hanno avuto il coraggio di guardare l'attaccante mentre lasciava il terreno di gioco.



Eduardo dopo l'infortunio

La partita è passata in secondo piano (il Birmingham è andato in vantaggio con una punizione di McFadden, è stato raggiunto e superato da una doppietta di Theo Walcott e all'ultimo minuto ha raggiunto il 2-2 su rigore). Ma lo stadio è stato per molto tempo completamente ammutolito, con quarantamila spettatori a guardare il campo e i maxi-schermi, per capire cosa sia saltato in mente al difensore del Birmingham (naturalmente espulso) al terzo minuto del match. Ma, appunto, niente immagini. Non era mai successo prima d'ora, e questo nonostante altri infortuni terribilmente celebri accorsi in questi anni sui rettangoli di gioco. E

trasmessi all'infinito: da quello di Maradona ai tempi del Barcellona, a Conte durante i Mondiali negli Stati Uniti, al Ronaldo con la maglia dell'Inter fino alla caviglia di Totti del 2006. Questa volta, no. Anche se poi la rete diffondeva foto e primi piani dell'arto spezzato che mettevano angoscia. Restano le lacrime di un ragazzo di 25 anni, nato in Brasile ma con la cittadinanza croata, approdato quest'anno in Premier League per 24 milioni di euro dopo una lunga esperienza nella Dinamo Zagabria; resta lo scorcio dei presenti, la rabbia del suo allenatore, e la certezza che per lui ci vorranno molti mesi prima di tornare.

Serie B: Bologna crolla a Brescia. Chievo primo

Risultati

Ascoli-Vicenza.....	1-0
Avellino-Chievo.....	1-1
Brescia-Bologna.....	2-0
Cesena-Albinoleffe.....	0-3
Frosinone-Spezia.....	4-2
Grosseto-Ravenna.....	2-2
Lecce-Piacenza.....	3-1
Mantova-Bari.....	1-1
Modena-Rimini.....	0-2
Treviso-Messina.....	6-2
Triestina-Pisa.....	0-1

Classifica

Chievo.....	57	Modena.....	33
Bologna.....	56	Bari.....	31
Lecce.....	55	Triestina.....	30
Albinoleffe.....	55	Grosseto.....	28
Pisa.....	53	Piacenza.....	27
Brescia.....	50	Treviso.....	25
Rimini.....	45	Vicenza.....	24
Mantova.....	42	Avellino.....	22
Messina.....	38	Spezia(-1).....	21
Ascoli.....	37	Cesena.....	20
Frosinone.....	36	Ravenna.....	19